Anno XVIII. — Ult. Quarto — Leva il sole ore 5.24, tramonta ore 6.38 — Trieste, Martedì 29 Agosto 1899 — Oggi: Dec. di Giov. B. — Domani: S. Rosa di Lima — N. 6442

IL PICCOLO

IL PROCESSO DI RENNES.

DICIOTTESIMA UDIENZA.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

(CONTINUAZIONE VEDI «PICCOLO DELLA SERA» DI IERI).

La sfilata dei grafologi.

Pellatier

RENNES 28 (N). Dopo del perito Charavay, viene udito il perito grafologo Pelletier. Questi protesta anzitutto contro le insinuazioni del generale Mercier, il quale aveva messo in dubbio la sua sincerità. Egli sostiene con molta energia la sua affermazione che la scrittura del *bordereau* non ha alcuna somiglianza con quella di Dreyfus. Dopo aver esaminato i documenti di confronto il teste, alla fine delle sue deduzioni, giunge alla conclusione che il *bordereau* deve essere opera di Esterhazy; però non esprime questa sua opinione in forma precisa. Dice di non poter enunciare su questo punto un parere ben definito, perchè ebbe a sua disposizione la scrittura di Esterhazy per un tempo troppo breve, perchè gli sia stato possibile di esaminarla con la necessaria cura ed attenzione.

Licenziato questo teste viene chiamato alla sbarra il perito grafologo

Couard

il quale come Variuard e Belhomme formava la triade dei grafologi, che nell'anno 1897 nel processo contro Esterhazy era stata incaricata di esaminare se il *bordereau* fosse stato scritto da Esterhazy stesso. Come è noto il giudizio unanime di tutti e tre questi grafologi, fu che il *bordereau* non era fattura di Esterhazy. Si ricorderà che questi tre periti, violentemente attaccati da Zola, intentarono perciò causa allo scrittore, il quale venne condannato a pagare loro un' indennità di 30.000 franchi.

Couard, (ch'è archivista del dipartimento della Seine-et-Oise) dichiara che nell'anno 1897 fu chiamato assieme a Varinard e Belhomme a fare la perizia del *bordereau*, per constatare se lo stesso fosse stato scritto da Esterhazy.

I periti procedettero nel loro esame con la massima cautela e scrupolosità e constatarono che il *bordereau* non è l' opera d' Esterhazy. Couard esclama alla fine della sua deposizione. Mi lascio tagliare la testa se il *bordereau* è stato scritto da Esterhazy!

Presidente: A che conclusioni siete arrivati nella questione se il *bordereau* sia stato scritto da Dreyfus?

Couard: Non ero stato incaricato d'esaminare quella scrittura e perciò non trassi alcuna conclusione nel senso dei sospetti che gravavano su Dreyfus.

Il teste rileva inoltre che nella scrittura del *bordereau* si riscontrano molte irregolarità e differenze. Siccome la calligrafia d' Esterhazy è costante nei suoi tratti e scorrevole, si deve arguire che il *bordereau* sia l' opera di un falsario, il quale, per fabbricare quel documento, si deve esser servito di un modello.

Couard mette in dubbio la sincerità della confessione di Esterhazy d' essere l' autore del *bordereau* e ripete la sua dichiarazione formale che esso non può esser stato scritto da Esterhazy.

Rispondendo ad analoga domanda dell' avvocato Demange, Couard dichiara che quattro o cinque parole del *bordereau* sono decalcate dalla scrittura di Esterhazy. Egli non può però dichiarare se vi si trovino anche parole decalcate dalla scrittura di Dreyfus. Quello che egli può affermare con certezza è che il *bordereau* è stato decalcato. Siccome il teste esprime dei dubbi circa la provenienza di una lettera di Esterhazy, che gli servì come documento di confronto, Demange fa dar lettura della deposizione di due altri periti che dinanzi alla Corte di cassazione affermarono l' autenticità della lettera in questione.

Pres. (a Dreyfus). Avete da fare qualche osservazione?

Dreyfus: No, mio colonnello.

Varinard.

Dopo Couard viene citato Varinard, il quale afferma che, a malgrado della confessione d' Esterhazy d' essere l'autore del *bordereau*, egli deve dichiarare che non fu Esterhazy a scrivere quel documento.

Una commissione per escutere Du Paty.

Licenziato questo teste, il presidente colonnello Jouaust dice: „Ora interromperemo l' escussione dei periti grafologi per udire le deposizioni del colonnello Cordier e del signor Freycinet.

Il commissario governativo, maggiore Carrière, domanda la parola, ed ottenutala, dice: Desidero di fare una proposta. Siccome non mi è ancora pervenuta la deposizione in iscritto promessaci da Du Paty de Clam, propongo che venga delegata una commissione giudiziaria coll' incarico di assumere la deposizione di quel teste.

Pres. Benissimo. Prendete le disposizioni opportune.

L' udienza viene levata alle 11.45 antimeridiane.

Domani saranno escussi Cordier e Freycinet e poi continueranno le deposizioni dei periti grafologi.

Un'arguta definizione del „sistema Bertillon".

RENNES 28 (N). E' interessante il modo molto arguto in cui nell'odierna udienza del Consiglio di guerra, il perito grafologo Paraf-Javal caratterizzò il sistema seguito da Bertillon nella sua perizia calligrafica Paraf-Javal disse: „Bertillon stabilisce una regola e la applica; se l'applicazione non riesce, egli non dice mica: „La mia regola è falsa!" - ohibò! Egli dice semplicemente: „Questa è un'eccezione!" E s'egli non riesce una volta, questa è per lui un'eccezione unica; se non riesce cento volte, sono cento eccezioni. Non v'è dubbio che s'egli fa così può dimostrare qualunque cosa, anche la più assurda. Ma di questo io temo: che Bertillon sia consapevole della falsità del suo sistema e che sia il suo amor proprio quello che lo trattiene dal riparare al suo errore!

L'EROE DEL GIORNO.

PARIGI 28 (N). Il capitano Freystaetter è l'eroe del giorno. L'*Aurore* scrive che egli è il degno compagno di Picquart. L'articolo inneggiante a Freystaetter termina con le parole: „Ci colma d'orgoglio il pensiero che fu la nostra cara Alsazia a produrre questi due magnanimi campioni, questi due caratteri generosi che si elevano alteri, maestosi al di sopra del putridume che si va innestando a Rennes".

PARIGI 28 (N). Un redattore del *Figaro* ha intervistato il capitano Freystaetter, il quale dichiarò di non aver potuto trattenere la sua indignazione, leggendo nel protocollo stenografico la deposizione del colonnello Maurel, presidente del Consiglio di guerra dell'anno 1894. Freystaetter aggiunse di non poter comprendere come un soldato possa titubare anche un solo istante quando [illegible]

Du Paty prepara la sua deposizione.

PARIGI 28 (B). Un redattore della *Lanterne*, ch'ebbe un'intervista col colonnello Du Paty de Clam, dice che questi ora è occupato a redigere la sua deposizione. Du Paty si preoccupa meno di difendere se stesso che di contribuire alla constatazione di tutta la verità, senza curarsi di esaminare a chi sarà favorevole il risultato della sua deposizione.

PERCHÈ NON SI PROCEDE CONTRO MERCIER.

PARIGI 28 (N). In risposta alla domanda sempre più insistente della stampa revisionista che il generale Mercier venga processato per abuso di potere d'ufficio, per falsa testimonianza e per sottrazione di documenti, una nota ufficiosa pubblicata oggi nei giornali dichiara che il Governo è incoppato nella sua libertà d'azione dall'ultimo deliberato della Camera del mese di giugno e che esso prima della fine del processo di Rennes non può fare nulla.

Il *Figaro* scrive che il Governo vuole usare clemenza coi colpevoli e che per ciò non spiega l'energia che pur ci vorrebbe.

Lo spionaggio militare.

ROMA 28 (N). L'*Italie* crede che il processo di Rennes avrà almeno servito ad insegnare ai Governi che lo spionaggio militare è inutile, dispendioso e dannoso. Chiede che l' Italia prenda l' iniziativa per sopprimerlo. Lo stesso giornale, esaminando i documenti Panizzardi, dice di apprezzare le ragioni che trattengono il Governo dal mischiarsi calorosamente nell'affare; opina però che questa sia l'ora propizia per la diplomazia di riabilitarsi, lasciando chi possiede documenti che li pubblichi perchè la verità trionfi.

Gli assediati della rue Chabrol.

Le ultime patate - Un sotterraneo A bocca asciutta.

PARIGI 28 (B). Nella via Chabrol la notte passò tranquilla. Nessun incidente nuovo. Secondo una voce corsa, gli assediati si troverebbero in condizioni estremamente penose; essi non avrebbero a loro disposizione più che due sacchi di patate. Si dice che la polizia abbia scoperto un sotterraneo per il quale finora si rifornivano di viveri gli assediati; questo andito sotterraneo ora sarebbe stato chiuso.

Stamane cadde una leggera pioggia. Gli assediati fecero preparativi per raccogliere acqua piovana, ma la pioggia durò poco.

I proprietari dei negozi che si trovano nella via Chabrol si recheranno oggi al ministero dell'interno, per pregare il presidente dei ministri di mettere fine ad uno stato di cose dal quale i loro interessi sono gravemente danneggiati.

PARIGI 27. Iersera mi recai a visitare la via Chabrol anche per constatare le misure sempre più rigorose presevi dal Governo. Contai nove file di soldati. Gli agenti sbarravano le vie adiacenti, e rifiutavano il passaggio persino ai giornalisti muniti di un permesso speciale, il che provocò unanimi quanto sterili proteste.

In via eccezionale l'ufficiale che dirigeva le forze poliziesche, mi accordò di percorrere la strada, di fermarmi un momento davanti al forte e di ritornare indietro, purchè sempre accompagnato da un agente. Accettai, ringraziando. Poi per compensarmi della compagnia di quell'anormale compagno di strada, lo interrogai in modo che, dopo poco, essendo egli diventato loquace, fu una vera intervista che subì.

— Vedete, mi disse indicandomi la moltitudine dei soldati, parecchi dei quali erano seduti anche sul marciapiede, noi facciamo una vita da cani! E aggiunse, indicandomi le botteghe chiuse: I commercianti mandano Guérin alla malora, ma ritengo che non se ne accontenteranno, e che chiederanno al Municipio un'indennità. Ah! se ci lasciassero fare! In due minuti ci saremmo impossessati di costoro!... Ma non si vogliono spargimenti di sangue!...

— Credete, gli chiesi, che se fossero attaccati tirerebbero davvero sopra della forza?

— Contro di noi sì - mi rispose ridendo - contro i soldati forse no. E perchè dunque non servirsi dei soldati, proteggendone gli assalti con potenti getti d'acqua, che paralizzerebbero una resistenza inutile? Fra due o tre giorni saranno obbligati ad una resa più umiliante, per fame e per sete, per sfiducia e per snervamento.

Intanto eravamo giunti davanti al forte, cioè alla casetta del Grande Occidente. In alto sventolava la bandiera nera. Era corsa voce che l'algerino Chanteloup, gerente dell'„Antijuif", fosse morto di tifoidea e che se ne fosse messo il cadavere sul tetto, avvolto dal vessillo tricolore. Ma non se ne vede traccia.

Invece Chanteloup, che fu colpito da una congestione polmonare, ed è assistito dal dottore Lorenzi, migliora. Vi sono però altri due malati gravi. Gli antisemiti ed i nazionalisti fanno correre la voce che la tifoidea minacci non solo la guarnigione, ma anche il quartiere intero.

Il Guérin inalberò la bandiera nera - dicono - in segno che un uomo agonizza e che sono intenzionati, in caso di morte, d'esporre il cadavere sul tetto. Un certo Pinte, il cui fratello è ammalato nel forte, non ottenne il permesso di visitarlo nemmeno per un momento.

La casa è tutta chiusa in una calma mortale. Ritornando all'agente che mi accompagnava, questi mi disse correr voce che la casetta appartenesse al duca ed alla duchessa d'Orléans, i quali la regalarono alla Lega antisemita.

Questa notte, intorno al forte furono affissi dei proclami che fanno appello agli onesti di tutti i partiti perchè si impedisca che vengano uccisi per fame i figliuoli della Francia, in nome della compassione che desta l' ingiusta loro sorte.

Oggi, domenica, si temevano tentativi di disordini del genere di quelli di otto giorni fa; ma le misure eccezionali prese dal Governo, d'accordo col prefetto, scongiurarono quel pericolo. Prevedendosi un grande concorso di popolo, a causa della giornata festiva, le forze e le precauzioni intorno al forte e nelle adiacenze di via Chabrol furono raddoppiate. Si nota che gli agenti portano il revolver attaccato al cinturino, al disopra della tunica.

Contro gli affigliati al complotto anti-republicano.

PARIGI 28 (B). Il Governo si occupa attualmente della questione se sia da convocarsi il tribunale di Stato, per giudicare le persone arrestate sotto l'imputazione di aver fatto parte del complotto diretto contro la repubblica. La decisione verrà probabilmente presa in una delle prossime sedute del Consiglio dei ministri.

PARIGI 28 (N). Il termine per la convocazione del tribunale di Stato non è ancora stabilito. Si crede che la convocazione sia imminente.

Perquisizione in casa d'un capo antisemita.

PARIGI 28 (N). In una perquisizione praticata nell' abitazione del presidente della Società della gioventù antisemita di Parigi, Dubuc, la polizia sequestrò parecchi documenti che si dice sieno molto importanti. La perquisizione venne ordinata in seguito alle risultanze dell'istruttoria col complotto anti-repubblicano.

SENATO FRANCESE.

PARIGI 28 (N). Si dice che il Senato verrà convocato per la fine della prossima settimana.

UN'ENCICLICA CONTRO L'ANTISEMITISMO e in difesa dei gesuiti.

ROMA 28 (N). L'*Avanti* scrive: Per i gravi fatti che succedono in Francia, causa la lotta ormai dichiarata fra antisemiti ed ebrei, si annunzia nei circoli vaticani, essere volontà del pontefice - impressionato degli ultimi avvenimenti e dal processo Dreyfus - di smentire con la sua autorevole parola che il Vaticano provochi in Francia gli odii contro gli israeliti. Leone XIII, con un' enciclica sull'argomento, pigliando occasione dall'anno santo quale tempo di perdono e di pace, cercherebbe di raddolcire gli animi esasperati dei dreyfusisti, per evitare nuovi accanimenti contro i gesuiti, che sono ritenuti come la causa principale dell'attuale disordine nella Repubblica. Sono stati intanto inviati ordini categorici dal cardinale Rampolla all'arcivescovo di Parigi, affinchè impedisca assolutamente al suo clero qualsiasi agitazione antisemita o a favore dei legittimisti e punisca qualsiasi sacerdote, frate o prelato, che con la sua presenza possa esser causa di pubbliche dimostrazioni o incentivo a deplorevoli ribellioni contro il governo della Repubblica, riconosciuto e sostenuto dalla Santa Sede.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La gita di Pelloux in Piemonte. ROMA 28 (N). L' *Italie* esclude che il viaggio di Pelloux a Torino si riferisca alla vertenza con la Cina.

Il conflitto anglo-transvaaliano. LONDRA 28 (N). Il discorso di Chamberlain (vedi *Piccolo* di ieri), viene interpretato come indizio che il conflitto nel Transvaal è entrato in una fase acutissima; il fatto che Chamberlain, parlando del Transvaal lo designò come Stato vassallo, significa che il Governo inglese è poco disposto a rinunciare ai diritti di sovranità della Granbrettagna sulla repubblica sud-africana.

Telegrammi da Pretoria annunciano che il presidente Krüger e il generale Joubert avrebbero l' intenzione d' inviare il segretario di Stato, Reitz, in Inghilterra, per condurre a termine le trattative col Governo inglese.

LONDRA 28 (N). Il *Times* ha dalla Città del Capo in data del 26 corrente: Nei circoli commerciali regna profonda inquietudine per il ritardo nella soluzione della crisi, causata dalla tensione dei rapporti fra l'Inghilterra ed il Transvaal. Il commercio è fortemente danneggiato dall'incertezza della situazione. I negozianti fanno fermare le merci nei porti per non esporle a pericoli.

La vertenza italo colombiana. ROMA 28 (N). L'ufficiosa Agenzia italiana in una nota inspirata dalla Consulta, scrive: Il termine per l'esecuzione del lodo di Cleveland venne, sopra domanda della Colombia, prorogato di tre mesi, essendo già liquidate le vertenze con la quasi totalità dei creditori e non restando da sistemare che poche pendenze, le quali erano già in via di esaurimento. Ciò non ha nulla a vedere col fatto delle somme sequestrate dai creditori di Cerruti, presso la cassa Depositi e Prestiti.

Recriminazioni clericali contro il gabinetto Thun. LINZ 28 (N). Il *Linzer Volksblatt*, organo dei clericali, ha oggi un articolo pieno di recriminazioni contro il Governo; l'articolo dice che nel partito popolare cattolico si manifesta un profondo malcontento per l' apatia del Governo il quale non si curò di salvaguardare i più alti interessi dello Stato, nulla fa per tutelare i cittadini patriottici ed amanti della pace, e non oppone alcun freno al radicalismo irruente ed alla sua propaganda rivoluzionaria. Il giornale aggiunge che il partito popolare cattolico è profondamente indignato vedendo che gli manca dal Governo quell'appoggio al quale esso ha diritto; dice inoltre che i radicali godono tutte le libertà e che quindi a loro tutto è permesso; chiude dicendo: „E' facile esser radicali, e, all'occorrenza, sapremo esserlo anche noi!"

Dimostrazioni tedesche in Boemia. - PRAGA 28 (N). Ad Asch, Eger ed in alcune altre città tedesche della Boemia occidentale, ieri sera ebbero luogo grandi dimostrazioni. Ad Eger i dimostranti percorsero le vie a migliaia, cantando la *Wacht am Rhein* e l' *Inno a Bismarck*. Fermatisi, poi, dinanzi alla sede del capitanato distrettuale emisero grida dimostrative contro il Governo; poi proseguirono la passeggiata cantando la canzone: *Deutschland, Deutschland über alles.* Non avvennero disordini; la polizia non ebbe motivo di intervenire. I dimostranti si dispersero più tardi spontaneamente.

TRAUTENAU 28 (N). A Hohenelbe ieri sera vi furono delle clamorose dimostrazioni. Alcune centinaia di persone, cantando e fischiando, percorsero le vie principali e mandarono in frantumi i vetri delle finestre dell'edificio del capitanato distrettuale e delle abitazioni di alcuni proprietari di fabbriche.

La gendarmeria caricò i tumultuanti alla baionetta, ne arrestò sei. La folla, facendo un baccano indescrivibile, domandò la liberazione degli arrestati e siccome la situazione minacciava di divenire oltremodo critica, uno degli arrestati fu rilasciato in libertà. Verso mezzanotte ritornò calma completa.

Rinforzo di gendarmeria. GRAZ 28 (N). Da Lubiana si ha che col treno celere di ieri sera è partito da colà un forte distaccamento di gendarmeria sotto il comando di un capitano.

Il distaccamento si reca per la via di Vienna, a Praga.

Un rimpasto nel ministero danese. COPENHAGEN 28 (B). Oggi il re effettuò alcuni cambiamenti nella composizione del ministero. A ministro dell'interno fu nominato il dott. Brambus; Schack che fu già un tempo ministro della guerra venne nuovamente nominato a questo ufficio; al presidente dei ministri Haerring fu affidata interinalmente la direzione del ministero della giustizia.

Come in Prussia si interpretino le libertà politiche. - Le vendette del Governo. BERLINO 28 (N). Corre voce che parecchi impiegati superiori addetti all'amministrazione dello Stato, e che sono membri della Camera dei deputati, siena stati collocati in disponibilità per aver votato, come aderenti al partito conservatore, contro i disegni di legge relativi ai canali. Il numero degli impiegati colpiti da questa misura non è precisato: chi dice siano 12, chi dice che siano 20. Si crede che appena dopo chiusa la sessione si saprà con certezza quanto vi sia di vero in questa voce.

L'intenzione attribuita al Governo di vendicarsi in questo modo degli impiegati che votarono contro le sue proposte incontra il biasimo di quasi tutta la stampa senza distinzione di partito. Che i giornali conservatori attacchino il Governo è naturale, perchè la misura progettata dal Governo colpisce i suoi partigiani.

La stampa liberale dice che la vendetta del Governo non importa gran fatto al partito conservatore. Essa rileva inoltre che la punizione di quegli impiegati è contraria ai principii costituzionali, secondo i quali i deputati devono votare obbedendo al loro convincimento, senza dover render conto ai propri superiori della loro attività parlamentare.

Fra sovrani e principi. BUCAREST 28 (N). Il re e la regina di Rumenia sono partiti oggi al meriggio da Sinaia per Ragatz per la via di Budapest e Vienna.

Goluchowski. Beck. VIENNA 28 (B). Il ministro degli esteri, conte Goluchowski è ritornato da Ischl.

Il comandante dello Stato maggiore, barone Beck è partito oggi per Reichstadt.

Un omaggio ai comaschi. COMO 28 (N). Ponzio Vaglia a nome del re inviò al sindaco e al presidente dell'Esposizione il seguente telegramma: Sua Maestà il re ringrazia del pensiero a lui rivolto, inaugurandosi così importante parte della mostra voltiana. L'augusto sovrano felicita codesto municipio e il Comitato per il successo della coraggiosa impresa e fa voti perchè la risorta Esposizione, vieppiù dopo l'omaggio all'invidiata gloria italiana, riesca premio alla città che dimostrò incrollabile fede nei suoi destini.

Max Regis espulso dal Belgio. BRUSSELLES 28 (N). Il famoso caporione antisemita Max Regis venne arrestato dalla polizia e da questa fatto scortare sino al confine, nell'Olanda.

Contro la riforma elettorale nel Belgio. BRUSSELLES 28 (N). Il congresso socialista nella seduta straordinaria di ieri ha deliberato di combattere ad oltranza la riforma elettorale. Siccome il relativo progetto di legge verrà presentato probabilmente giovedì alla Camera, così si prevedono per quel giorno grandi dimostrazioni.

La visita di Nicolò del Montenegro al sultano. VIENNA 28 (N). La visita del principe Nicolò del Montenegro al sultano viene interpretata qui come un semplice atto di cortesia. Il fatto solo che il sultano ha regalato un *yacht* al principe e la supposizione che questi si rechi ora a ringraziare personalmente il sultano basterebbero a spiegare lo scopo della visita.

La rivoluzione nella repubblica domenicana. CAP HAITIANO 28 (N). A Santiago è stata proclamata la rivoluzione.

Il processo per l'attentato contro Milan. BELGRADO 28 (N). Da fonte ufficiale si comunica che il processo contro gli autori dell'attentato contro re Milan si terrà la prossima settimana. Parecchi rappresentanti diplomatici esteri assisteranno al processo in persona oppure delegheranno i loro dragomanni.

Timori di dimostrazioni in Italia. ROMA 28 (N). L' *Italia* pubblica la seguente circolare segreta ai prefetti, in data 30 luglio: „Il prefetto di Ravenna riferisce che il deputato Taroni, durante la breve dimora fatta a Lugo, confidò ai capi del partito repubblicano di quella città che si stanno organizzando dimostrazioni contro il Governo, il quale, col decreto 22 giugno, ha violato lo Statuto, esortandoli a tenersi pronti ad ogni appello per protestare anche con vie di fatto contro il gabinetto, che ha conculcato le libertà cittadine. Chiamo su queste notizie l'attenzione di V. S. illustr., con la preghiera di disporre per le necessarie indagini e la vigilanza continua e oculata, per impedire e reprimere prontamente ogni tentativo di disordini". Per il ministro, *Leonardi*".

Il monumento a „Maria protettrice dei confini d'Italia" - L'inaugurazione. SUSA 28 (N). Stamane fra il suono delle campane di tutta la vallata, si è inaugurato in vetta al Rocciamelone il monumento che i bimbi d'Italia hanno dedicato alla Madonna.

Intervennero alla cerimonia i rappresentanti del sottoprefetto e del Municipio di Susa, parecchi sindaci della valle e di altri comuni del Piemonte e della Lombardia, i delegati del cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino e dei diciotto vescovi del Piemonte, rappresentanze di associazioni religiose e migliaia di persone che gremivano i fianchi della montagna.

Presso la statua vi era un gruppo di bambini e di bambine. Si è celebrata una messa e poi il presidente ed iniziatore dell'opera, professore Ghirardi, pronunziò un breve discorso a cui risposero il cav. Pesce, rappresentante del sottoprefetto, il prof. Ratti, per il Club alpino italiano, il canonico Pescannone, per il vescovo di Asti, inneggiando alla grandiosa iniziativa.

Si chiusero entro il cavo fondamentale del monumento il verbale dell'inaugurazione, varie medaglie fra cui una grande con l'effige del re e della regina, e i nomi dei 130.000 bambini. Sopra la base si affisse la lastra di bronzo contenente l'epigrafe dettata dal papa, invocante Maria, più candida della neve, protettrice dei confini della nostra patria. Si chiuse la funzione con la benedizione del monumento. Vi fu poi una grande lanciata di colombi viaggiatori e si telegrafò al papa; al re e alla regina, al cardinale Richelmy e al comandante del primo corpo d'armata.

Il tempo era magnifico.

Al massimo poeta tedesco. — Nessun festeggiamento ufficiale. BERLINO 28 (N). E' molto commentato il fatto che ufficialmente non si prese alcuna disposizione per festeggiare il giubileo di Goethe. La festa fu ignorata completamente dalla Corte, dall' Accademia, dall' Università e perfino dall'associazione della stampa. Ai piedi della statua del poeta che s'erge nel *Thiergarten* furono deposte numerose ghirlande, fra altre, dalla città di Berlino, dalla società tedesca letteraria, dalla società goethiana di Berlino e dalla società per l'istruzione degli operai.

Molti allievi delle scuole medie si recarono *in corpore* a fare omaggio alla statua del poeta.

ROMA 28 (N). Il Municipio fece appendere una corona alla lapide che ricorda Goethe sulla casa in Corso, ove il poeta abitò.

Stasera il Circolo tedesco commemorò il poeta.

Il conte di Torino nell' Eritrea. ROMA 28 (N). La *Corrispondenza politica* annuncia che il conte di Torino, prima di ritornare in Italia, visiterà l' Eritrea, dove giungerebbe nel mese di ottobre.

Il ministro Bettòlo a Genova. GENOVA 28 (N). Il ministro Bettòlo, stamane, accompagnato dal prefetto e da altre autorità, si recò a visitare lo stabilimento navale e le officine meccaniche di Sampierdarena. Nel pomeriggio si recò a visitare quelli di Savona. Visiterà domani quelli di Sestri e Voltri e mercoledì quelli di Genova.

La malattia di Bovio. ROMA 28 (N). L'*Italia* dice di poter assicurare che Bovio, quantunque afflitto da malattia grave, si trova in condizione di poter tornare al suo posto di combattimento.

L' indennità agli eredi Bòttego. ROMA 28 (N). Il ministero della guerra, consigliato dall'avvocatura erariale, deliberò di non produrre appello avverso alla sentenza del Tribunale di Roma, che lo condannava a pagare un'indennità agli eredi Bòttego. Quanto prima si emetterà il mandato di pagamento.

La squadra inglese a Livorno. LIVORNO 28 (N). L'ammiraglio inglese Noel, offrì un lunch alle autorità civili e militari. L'ammiraglio brindò ai sovrani d'Italia, il prefetto alla regina Vittoria. Alle ore 17 a bordo della nave ammiraglia vi fu ricevimento delle autorità e dei notabili della colonia inglese.

Un congresso cattolico. NEISSE 28 (N). Il congresso cattolico ha inviato all'imperatore Guglielmo II il telegramma seguente: „Il 46.o congresso generale dei cattolici della Germania, riunitosi a Neisse, invia a V. M. l'unanime espressione dell'attaccamento più devoto".

Il congresso inviò un telegramma anche al papa indirizzandolo al segretario di Stato, cardinale Rampolla, ed implorando la benedizione papale.

Battello che si capovolge. - 4 vittime. DORTMUND 28 (N). Presso Schwieringhausen sul canale Dortmund-Ems si è capovolto un battello, nel quale si trovavano sei persone; 4 annegarono.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

L'attività della „Lega Nazionale". Apprendiamo che col venturo settembre e al primo ottobre, oltre alle scuole popolari della *Lega*, a Colmo, S. Colombano, Stridoni, Piedimonte, S. Croce e S. Domenica, e ai giardini d'infanzia di Pisino, S. Croce, Ponte Isonzo, Lucinico e Duino, saranno aperte le nuove scuole popolari di Duino e Porto Rabaz (Albona). Si spera inoltre di aprire, entro quest'anno, il nuovo giardino d'infanzia a Colmo, e di iniziare la costruzione dell' edificio per la nuova scuola di Villa di Rovigno e per quella, ingrandita, di S. Domenica-Castellier.

Le elezioni a Zara. Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino in data di ieri:

Oggi ebbero luogo le elezioni per il secondo corpo: il concorso alle urne fu notevolissimo, benchè non vi fosse lotta. Si era fatta correr voce di qualche sorpresa; ma i croati non si fecero vivi. Spuntarono quindi ad unanimità i dodici candidati proposti dal Comitato cittadino, signori: Spiridione Artale, Andrea Calussi, Manfredo Cattich, conte Fanfogna, Giuseppe Filippi, Giuseppe Ghergurevich, Eugenio Godnig, Michelangelo Luxardo, Arturo Persicalli, dott. Giovanni Rolli, cav. Remigio Trigari, avv. Luigi Ziliotto.

Nessun incidente.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di c. 800 per eseguire lavori di ordinaria manutenzione nella scuola dei cadetti; di c. 120 per la riparazione delle stalle comunali in via della Fontana; di c. 70 per lavori nel locale di dispensa nella caserma grande; di c. 50 per inghiamento e riparazione d'un canale nella caserma di Roiano.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Amalia Pulgher, dal sig. Antonio Lonza, cor. 20, a favore del fondo per artisti poveri del Circolo Artistico; dal sig. Antonio Augusto Gasparini, cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria della signora Amalia Pulgher, elargirono: la signora Giuseppina Currò-Allodi, sorella dell'estinta, cor. 100 alla Direzione generale di beneficenza e cor. 100 all' Orfanotrofio S. Giuseppe; il signor Francesco Canevari, cor. 30 al fondo per convalescenti poveri; il barone Rosario Currò, lire 50 al fondo «Margherita di Savoia» dell'Associazione italiana di beneficenza; il sig. Caralambo Soffianopulo, cor. 20 alla Guardia medica.

— Alla Guardia medica pervennero, per medaglie ricevute dall'avv. Filippo Morpurgo cor. 10, dal dott. Oscar de Fischer cor. 10, dalla signora Maria De Angeli cor. 5; inoltre dal sig. G. Flumiani cor. 10.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, verso il mezzogiorno, uscirà il solito supplemento settimanale, contenente gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati nel nostro giornale da martedì 22 a lunedì 28 corrente. Esso può essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo*.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 450 casi di malattia; furono dichiarati guariti 492; rimangono in cura 892. Fra questi si contano 155 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 138 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 10.261.16.

Il servizio fra Trieste e Venezia. Con la partenza di giovedì 31 corr., tanto da Trieste quanto da Venezia, cessa il servizio attuale su questa linea. Col 1. settembre p. v. entra in vigore il seguente itinerario:

Partenza da Trieste ogni lunedì, mercoledì e venerdì alla mezzanotte. Partenza da Venezia ogni lunedì, martedì e venerdì alle 11 pomeridiane.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Vorwaerts*, diretto a Trieste, partì il 26 corr. da Costantinopoli per Pireo. L'*Habsburg*, diretto a Trieste, partì il 26 corr. da Alessandria. Il *Silesia*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, partì il 26 corr. da Porto Said per Fiume. Il *M. Valerie*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, partì il 26 corr. da Colombo per Penang. Il *Berenice*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, partì il 27 corr. da Torrevieja, per Gibilterra. L'*Istria* arrivò il 24 corr. a Bordeaux. Il *Polluce* arrivò il 27 corr. a Bushire.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Melpomene" da Seriphos con carico completo in minerale di ferro per la Ferriera di Servola, „Sultan" da Spizza, Cattaro e scali con 54 passeggeri, „Castore" da Braila e Fiume; i piroscafi a. u. „Vila" da Cattaro con 20 passeggeri, „Biokovo" da Metcovich e scali con 5 passeggeri, „Lapad" da Bari e Spalato con 12 passeggeri, „Lacroma" da Nuova Orleans; i piroscafi italiani „Simeto" da Marsiglia e Ancona con 8 passeggeri, „Pierino" da Ravenna con 24 passeggeri.

★ Partirono: il piroscafo lloydiano „Austria" per Costantinopoli e Braila; i piroscafi italiani „Dauno" per Bari, „Segesta" per Palermo; i piroscafi a. u. „Kalman Kiraly" pel Brasile, „Andrassy" per Marsiglia, „Jokay" per Barcellona e „Petka" per Cattaro.

Un'aggressione sulla strada di Terstenico. Ieri mattina Giusto Merighetto e Giovanni Menguzzato, abitanti in via della Fornace N. 1, presentarono la seguente denuncia alla Polizia. Assieme a Giovanni Zampiero, pure abitante nella casa suddetta e a Giovanni Battista Dordo, abitante in via del Farneto, domenica nel pomeriggio essi erano andati a fare una passeggiata a Terstenico ove si recarono nell'osteria Bollo. Ivi rimasero fino alla mezzanotte, ora in cui, regolati i conti, uscirono dal locale e si disposero a far ritorno in città. Discorrendo fra loro eglino scendevano la strada sulla sponda del noto bosco, quando, fatti pochi passi, si videro circondati da una ventina di individui, che, causa la fitta oscurità, avevano potuto accostarsi a loro inosservati, e che prima che quelli avessero avuto il tempo di rimettersi dalla sorpresa, li assalirono con accanimento, e specialmente percossero il Merighetto in modo da cagionargli parecchie ferite di taglio in varie parti del corpo, e gli rubarono anche un anello d'oro con pietra rossa. Il Menguzzato, allora, vedendo il pericolo che correva l'amico nonchè tutti gli altri, trasse di tasca la chiave del portone e inferse un colpo sul capo di uno degli aggressori con tanta forza, da farlo cadere a terra tramortito.

Dopo ciò tutti si sbandarono ed il Menguzzato corse nel bosco dove si nascose e rimase fino a ieri mattina. Fattosi giorno egli ne uscì, venne in città e, trovato il Merighetto, si recarono assieme alla Polizia. Il Merighetto si recò poi alla Guardia medica per le cure opportune, e il dottore d'ispezione gli riscontrò parecchie contusioni alla faccia, al capo, alle labbra. L'autorità dal canto suo avviò subito le indagini per venire in chiaro della faccenda e scoprire i colpevoli.

Fortunato du Boisgobey — 66

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Annetta sarà ricca - pensava Cecilia, più ricca di me, e sarà giustizia, poichè io non valgo punto quanto lei. Se Luigi lo vuole abiteremo insieme. Prenderemo una casa grande, laggiù, nel quartiere degli artisti. La madre abiterà con noi.

Questo sogno di felicità fu interrotto da un violento squillo di campanello.

— E' Giorgio - disse Cecilia alzandosi.

Ella tese l'orecchio mentre Vittoria andava ad aprire al visitatore che si annunciava. Ma Cecilia non intese la voce chiara e sonora di Darès, e la porta del salone non si aprì. La governante parlamentava senza dubbio con un estraneo, e Cecilia stava per riprendere il suo posto vicino alla finestra, quando Vittoria ricomparve tenendo in mano un oggetto ravvolto nella carta.

signora - diss' ella deponendolo sulla mensola.

— Chi lo ha portato? - domandò Cecilia contrariata.

— Un fattorino.

— E' strano; io non ho comperato niente.

— Gli ho chiesto chi lo mandava; egli mi ha risposto che gli hanno consegnato il pacco nella via.

— Ed è partito!

— Sì... la sua commissione era pagata, e ho pensato che sia stato mandato dalla signorina Mareuil o dal signor Darès.

— Va bene... vedrò... lasciami.

Vittoria se ne andò e Cecilia non si affrettò punto ad aprire il pacco. I regali non l'interessavano punto. Eppure riflettè e si ricordò che la sorella di Luigi le aveva parlato di recente di un ventaglio che stava dipingendo, e che doveva essere un capo lavoro.

— Vittoria ha ragione - pensò ella. - E' un dono della mia cara Annetta... una sorpresa... non è la sorpresa che [illegible]

Ella sciolse il nastro rosa che legava l'involucro. Fu molto sorpresa di trovare sotto la carta un astuccio di marocchino nero, che non rassomigliava punto a quelli nei quali si rinchiudono i ventagli.

— No, - mormorò ella - non è un ventaglio.

Aprì l'astuccio e vide che conteneva un collare, ma un collare di una specie affatto particolare. Era d'oro brunito con ornamenti bizzarri, pendenti di argento che si alternavano con punte di acciaio lavorate come quei gioielli italiani del Rinascimento.

Tutto ciò formava un insieme originale e grazioso.

— E' una vera meraviglia, esclamò Cecilia; sicuramente, non se ne troverebbe uno eguale in tutta Parigi. Non lavorano così altro che nei paesi selvaggi... Un operaio francese non saprebbe imitare questo collare... dev'essere stato portato dall'Oriente da qualche amatore di curiosità... Ma chi dunque me lo manda?... Sicura- [illegible]

strato. Che sia Giorgio?... Ma sì... Giorgio, l'estate passata ha visitato l'Oriente e moltissime altre contrade nelle quali non va nessuno... è lui che lo ha comperato... non c'è che un'artista il quale possa avere tanto gusto... e siccome non può ancora fare dei regali ad Annetta, egli ha pensato a me.

Tirò fuori il collare dall'astuccio e lo esaminò lentamente.

— Il lavoro è di una finezza squisita, mormorò ella, e questo miscuglio di metalli è di un bellissimo effetto... Ma, ora che ci penso... se egli mi manda questo ornamento, non è come se mi dicesse: Non piangete più e fatevi bella per ricevere l'assente?... Verrà egli?... Non oso sperarlo... ma Giorgio certamente verrà... è l'ora... fra alcuni istanti sarà qui... voglio che mi veda al collo il suo regalo.

Andò a porsi davanti a uno specchio e cercò il fermaglio della catena per aprirlo. Sul primo non lo trovò. Le maglie erano strettamente saldate le une alle [illegible]

premere. Per scoprirla non c'era altro mezzo che di premere successivamente ognuno degli anelli ornati di pendenti o irti di punte, e si mise con ardore a questo lavoro difficile.

Ella era tutta sorpresa di non trovare questa molla, sebbene esaminasse molto da vicino questo gioiello straordinario. I collari sono fatti per essere portati al collo e, per fermarveli, bisogna cominciare con l'aprirli. Ora, quello lì non presentava nessuna soluzione apparente di continuità. Sembrava che fosse di un solo pezzo, e Cecilia cominciava a pensare che non era buono altro che per essere esposto in una vetrina come un oggetto d'arte.

Tuttavia, a furia di palparlo tra le dita, maglia per maglia, ella finì per scorgere una cerniera quasi impercettibile, nascosta tra due maglie, e, avvicinandola agli occhi, ella riconobbe che questa cerniera era circondata da una corona di piccoli aghi acutissimi.

Strascichi del fattaccio di via della Tesa. - Per l'ergastolo. Il fattaccio accaduto la primavera scorsa in via della Tesa lasciò abbastanza impressionata la cittadinanza perchè si possa supporre che i nostri lettori non abbiano dimenticato colui che ne fu il triste eroe: Antonio Zancovich. Costui, fatta venire qui la propria moglie, nella seconda festa di Pasqua di quest'anno, di notte, a letto, l'uccise barbaramente con ripetuti colpi di coltello. In seguito al verdetto di colpabilità pronunciato dai giurati contro di lui per omicidio proditorio, nella scorsa sessione d'assise lo Zancovich venne condannato alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro. In questi ultimi giorni però gli fu comunicato che gli era stata concessa la grazia sovrana e la pena gli veniva commutata nel carcere a vita. Iermattina lo Zancovich, con la Ferrovia meridionale, fu scortato da due guardie di p. s. a Gradisca, ove sconterà la pena in quell'ergastolo.

Strascichi di un disgraziato accidente. Abbiamo raccontato ieri come in seguito allo scoppio di una scatola di polvere pirica fra le mani del guardiano comunale Giovanni Stockhaus, questi riportasse alcune gravi ustioni. Rileviamo ora che anche il contadino Giovanni Gregorich, che si trovava a fianco dello Stockhaus quando accadde l'incidente, investito alla faccia dalla potente scarica, riportò alcune gravi lesioni agli occhi. Ieri egli venne trasportato al nostro ospedale ed accolto nel riparto oculistico.

Scenette notturne. - La caccia ai ladri. Alle 11, chiuso il portone e spento il gas, la portinaia della casa N. 6 di via S. Lazzaro saliva le scale per recarsi nel proprio quartiere; ma giunta sul pianerottolo del terzo piano, ristette spaventata ed esclamò:

— Maria vergine! Xe ciaro in tel quartier de la signora M.

Qui giova notare che la signora nominata dalla portinaia abita al piano suindicato e da qualche giorno si trova in villeggiatura a Cesiano, sicchè il quartiere, pieno di mobili, è abbandonato. Quasi che avesse atteso l'esclamazione della portinaia, una signora abitante al secondo piano, spalancata improvvisamente la porta del proprio quartiere, gridò: „La ga ragion la sa, portinaia! Mi go inteso un strepito come de gente che caminassi! Xe sicuro i ladri!"

Quest'ultima parola fu magica. In un attimo tutta la casa fu sossopra e le inquiline a bocca aperta stettero ascoltando la portinaia, la quale assicurava di avere veduto un lampo di luce uscire dal buco della serratura del quartiere della signora. Si pensò subito di correre a chiamare le guardie e la corsa non fu lunga, poichè all'angolo del Corso si trovavano in quel momento una guardia di p. s. e l'ispettore distrettuale Malalan.

I funzionari provarono a picchiare forte e chiamare alla porta del quartiere, ma nessuno rispose e non potendo entrare dovettero limitarsi a vigilare.

— Madonna santissima! Mi no vado a dormir sicuro co' sto spagheto che go! - disse la portinaia per la prima e a lei si si associarono altre donne della casa, che con un lume nell'atrio dell'edificio vegliavano ancora alle due di notte, mentre all'esterno una guardia di p. s. faceva la sentinella.

*

In vista della temperatura soffocante, il bracciante Giuseppe Pisech, d'anni 50, abitante in via delle Mura N. 1, iersera pensò bene di poter dormire all'aperto e si sdraiò tranquillamente sopra un carro in via del Torrente, dove non tardò a prendere sonno. Aveva con sè, un portamonete contenente due fiorini, che teneva nella giacca, e tre pezzi da 20 centesimi, nella [illegible] dei calzoni. Era un'ora di notte quando si svegliò di soprassalto. Qualcuno rovistandogli nelle saccoccie lo aveva scosso ed egli, postosi a sedere, vide dinanzi a sè, chini su lui, due individui. Istintivamente mise le mani in tasca e non si trovò più il portamonete per cui lo chiese ai due sconosciuti uno dei quali rispose... dandosi alla fuga verso la piazza delle Legna. Il derubato, spiccato un salto a terra, gli tenne dietro gridando: Ferma el ladro, ferma el ladro! ma ecco unirsi a lui furbescamente anche il compagno del fuggitivo, che a sua volta rincorrendolo faceva mostra di rincorrere il Pisech, borbottando: O merlo, te ciapo! Te vederà che te ciapo!

Intanto una guardia di p. s. di tutta corsa si dirigeva verso il Ponte della Fabbra, da dove appunto il ladro numero uno prendeva il volo. In breve il primo fuggente e la guardia scomparvero nelle tenebre e di essi finora non si hanno notizie. In quanto al Pisech colse l'occasione per afferrare per la giacca il secondo ladro e gli chiese il suo portamonete.

L'altro finse di cadere dalle nuvole e mostrandosene indignato gridò: Che nova paron! Mi anzi ghe corevo drio al ladro! e subito un gruppo d'individui attorniando il Pisech si misero a gridare: Molelo, vergognoso! lu no 'l ga ciolto gnente! e gli strapparono dalle mani lo sconosciuto che abbandonata ogni idea di fare il risentito, se la diede a gambe. Un'altra guardia, sopraggiunta, si fece accompagnare dal Pisech sul luogo del fatto e così il derubato potè almeno ricuperare la giacca, il cappello e i tre pezzi da 20 centesimi. Mentre poi il Pisech spiegava alla guardia la sua avventura, comparvero due tizi in maniche di camicia che stavano tutt'orecchi ad ascoltare e trassero un sospiro di sollievo quando compresero che il derubato non era in grado di conoscere i ladri; e non avevano torto poichè eglino erano di quelli che avevano favorito la fuga del ladro numero due.

Violento e prepotente. Ieri, verso le 6 pom., nel negozio di salumaio della ditta Figli Hilleprand al passo San Giovanni, un giovanotto entrato per fare degli acquisti, trovò diverbio, non si sa perchè, con l'agente Marco Rubinch, ed afferrato un osso di prosciutto, minacciò di percuoterlo, ma, però non vi riuscì, perchè il Rubinch che stava dietro il banco, potè scansarsi. Un avventore, che trovavasi colà, prese le difese dell'agente cercando di far uscire l'eccedente, ma questi, che aveva in mano anche un martello si volse contro il pacere e lo colpì alla fronte.

Una guardia pose fine alla scena arrestando quell'energumeno, il quale ingiuriò anche il funzionario ed oppose resistenza tanto che ci volle un'altra guardia per condurlo alla Polizia. Ivi egli disse chiamarsi Pietro Sivis, d'anni 19, bottaio, abitante in Chiadino N. 548. Il pacere percosso era il facchino Pietro Damiani, che dovette farsi medicare la ferita. Mentre il Sivis veniva scortato agli arresti, continuò ad oppor resistenza alle guardie colpendole con pugni e calci, finchè fatto salire a forza in una vettura, fu scortato in via Tigor.

Arresto di un ricercato. Il calzolaio Giovanni Dobre, d'anni 24, da Krainburg, teneva a Lubiana un negozio che due mesi fa chiuse e vendette quantunque vi gravassero sopra dei debiti. Un bel giorno fuggì da Lubiana e venne a Trieste, dove trovò occupazione nel laboratorio di calzoleria di Francesco Sturm, in via Madonna del Mare N. 13.

Ieri mattina egli stava appunto lavorando allorchè entrò l'ispettore degli a[illegible] Polizia Schubert che, stabilita la [illegible] intimò l'arresto e lo con[illegible] il Dobre appresso di essere stato arrestato in seguito ad una nota pervenuta dal Tribunale di Lubiana, chiedente il suo invio sotto scorta in quella città.

Nella nota non vi è specificato il motivo dell'arresto. In attesa di essere scortato a Lubiana fu rinchiuso nelle carceri di via Tigor.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 10, il falegname Giacomo Slicovre, di 20 anni, abitante in via Media N. 8, lavorando, riportò una ferita lacera alla palma della mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le cure opportune.

L'operaio Valentino Deldosso, d'anni 62, abitante in via del Vento, addetto alla Raffineria d'olii a Sant'Andrea, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò alcune ferite lacero-contuse. Dovette essere accolto nella decima divisione dell'ospedale.

Due cavalli in fuga. Ieri sera, verso le 7, il carradore Ignazio Vivani, d'anni 19, abitante in via S. Michele transitava per la via Ghega, col suo carro, tirato a due cavalli, quando, giunto in prossimità del caffè Fabris, i cavalli s'imbizzarrirono e si diedero a precipitosa fuga per la via del Torrente, mettendo in serio pericolo i passanti.

Il bravo cocchiere, senza impressionarsi del pericolo, ritto sul carro faceva tutti gli sforzi possibili, dando continue ed energiche strappate con le redini finchè, giunto presso la via del Coroneo, riuscì a domare i focosi cavalli e quindi a fermarli senza che si avesse a deplorare nessuna disgrazia.

Uscita dall'ospedale. La signora Teresa Trani, che giorni sono, come narrammo, era stata investita da un velocipedastro mentre passava per la piazza Ponterosso e aveva riportato una frattura alla gamba, ieri, quasi guarita, potè uscire dall'ospedale e far ritorno a casa sua, in via del Ponte.

Le baruffe. Iermattina, alle otto, attorno ad una di quelle botti con le quali il Civico Magistrato provvede d'acqua gli abitanti dell'altipiano, botte che si era fermata dinanzi a una casa di via del Veltro, ci fu una grande e rumorosa baruffa di donne, nella quale una di esse: Domenica Iaschi percosse altre due: Maria Viola e Anna Vadinon, col catino del quale si era munita appunto per provvedersi d'acqua. Le due donne ferite dovettero recarsi all'ospedale della Maddalena, dove il dott. Veneziani prodigò loro le necessarie cure. La Vadinon aveva una contusione al capo, la Viola una leggera ferita sopra l'occhio destro, con moltissime abrasioni alle braccia.

Contro la percotitrice fu mossa denuncia all'autorità.

Ieri, nel pomeriggio, il cenciaiuolo Felice Donda, abitante in via del Bosco, venne a diverbio col portinaio della casa N. 16 in via del Farneto. Al rumore della disputa accorse una guardia che intimò al Donda d'andarsene, ma egli si diede ad insultare la guardia e perciò fu arrestato. Condotto alla Polizia, venne interrogato e poi rilasciato.

Mattoide? Ieri sera, verso le 11, al molo S. Carlo vi erano parecchie persone che prendevano o meglio cercavano il fresco e attendevano la partenza del piroscafo lloydiano per Venezia. Ad un tratto giunse di corsa un tizio il quale gridando: *Voio andar a Muia, go forsa per nudar fin là*, vestito com'era si gettò in mare, nuotando vigorosamente al largo. La gente si assiepava alla riva a guardare quel mattoide che continuava a gridare: *Son coragioso e vago a Muia.*

D'improvviso però egli mutò direzione; fece un voltafaccia e ritornò là donde era partito. Salito a terra, un pilota del porto lo redarguì per essersi gettato in mare, ed egli rispose:

— Cossa la parla lei! mi volevo 'ndar a Muia e son tornà perchè no gavevo bastanza carbon in corpo e la machina cussì no voleva 'ndar avanti.

Aggiunse alcune parole ingiuriose all'indirizzo del funzionario, il quale lo fece arrestare.

In via Tigor il nuotatore... senza carbone fu identificato per il facchino Giovanni M., d'anni 28, da Trieste, abitante in via delle Scuole israelitiche.

Gli eccessi di un'alienata. Domenica, nel pomeriggio, l'ottava divisione dell'ospedale civico fu messa a soqquadro dalle escandescenze di una povera pazza, la quale, salita su di una finestra, ne staccò un'imposta gettandola nel giardino, dove stavano passeggiando parecchi malati, i quali, fortunatamente, avvertiti dal fracasso che faceva la poveretta, avevano potuto scansarsi. Continuando i suoi eccessi, la disgraziata mandò in frantumi otto vetri della finestra stessa, mentre i due infermieri addetti al riparto, correvano a cercare aiuto.

In seguito al sopraggiungere di altri infermieri si potè impadronirsi della poveretta che, nella dolorosa incoscienza del suo stato mentale, dava grave scandalo di sè.

Lesioni accidentali. Giuseppe Volpi, d'anni 13, abitante in Androna San Silvestro N. 1, ieri, verso il tocco, giocando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra e la frattura dell'ultima falange dell'indice.

Il manovale Francesco Soluca, d'anni 57, abitante in via del Veltro, ieri, alle 5 e mezzo pom., fu accidentalmente investito alla gamba sinistra da una grossa pietra. Riportò alcune non lievi contusioni ed una lacerazione.

L'oste Giovanni Primonich, d'anni 33, abitante in San Giacomo in monte, ieri mattina, alle 8, nel mettere a posto dei bicchieri, avendone rotto uno, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

La fanciulla di 7 anni, Maria Sker, abitante in via Giuliani N. 6, ieri sera, verso le 8, giocando con alcune pietre riportò una ferita lacera alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Per una ferita riportata accidentalmente al polso sinistro, iersera alle 8 e mezzo la signora Teresa Tamburlini ricorse alle cure dell'infermeria Treves.

Entrato all'ospedale. Ieri lo stato di quel facchino a nome Giacomo Sacher che, come narrammo, era caduto dal muro di via del Molino a vento, si aggravò tanto che egli dovette essere trasportato, con una lettiga, all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione. Sembra che, cadendo, egli avesse riportato alcune fratture al costato.

Cadute. Il ragazzino Antonio Rosa, d'anni 13, figlio del custode del Bagno Fontana, venne ieri accolto all'ospedale, perchè cadendo, aveva riportato la frattura dell'avambraccio e della scapola destra.

Ieri mattina, verso le 10, il muratore Lodovico Trevisan, d'anni 41, abitante in via Chiozza N. 15, accudiva al suo lavoro su di un'armatura nell'interno delle Riunite fabbriche d'aceto in via Stadion, quando perdette l'equilibrio e cadde da circa cinque metri d'altezza. Soccorso dai compagni, venne trasportato alla Stazione centrale, dove gli fu riscontrata la frattura della gamba destra. Ottenute le cure più urgenti, venne trasportato all'ospedale ed accolto nella decima divisione.

Il trafficante girovago Osvaldo Celotti, d'anni 40, abitante in via della Pietà N. 15, ieri mattina, avendo messo il piede su di una buccia di cocomero, scivolò e cadde. Rialzatosi, non potendo più muovere il braccio destro, si recò all'ospedale, dove gli venne riscontrata la lussazione dell'omero ed alcune contusioni. Fu accolto nel decimo ripartimento.

Ieri mattina, il cocchiere Celeste Pantato, d'anni 42, abitante in via Commerciale N. 9, cadendo riportò la lussazione dell'omero destro.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Ammalato sulla via. Ieri mattina alle 5, sulla pubblica via, Giacomo Bergamas fu colto da repentino malore. Condotto all'Infermeria Treves, ottenne i necessari soccorsi.

Ladruncolo. Ieri sera, verso le 7, un ragazzino, passando presso il negozio di commestibili di Andrea Suz, al N. 12 di via Chiozza, s'impossessò di una scopa che era in mostra sulla porta e se la diede a gambe. Inseguito da una guardia, fu condotto all'ispettorato di via Chiozza, dove disse chiamarsi Ernesto S., d'anni 11, abitante in via dell'Acquedotto. Quell'ispettore, fatta chiamare la madre, le consegnò il piccolo ladruncolo non senza avergli fatto una severa ramanzina. La scopa venne restituita al Suz.

La caccia all'oriuolo. Nel bagno popolare, al molo di Santa Teresa, ieri alle 4 del pomeriggio, il giornaliero Giovanni Cibiria, abitante in via Valdirivo N. 5, venne derubato dell'oriuolo d'argento con catenella, con appesovi un tallero e una moneta vecchia da 20 carantani, del valore complessivo di 10 fiorini.

Giuseppe Luchero, che si era addormentato ieri notte su una panchina del passeggio di Sant'Andrea, quando si svegliò si accorse di essere stato derubato dell'oriuolo d'argento del valore di otto fiorini, nonchè dell'importo di 7 fiorini.

Minutaglia. Ieri mattina, in via Giuliani, fu arrestato il facchino Giuseppe P., d'anni 33, abitante in via di Montezza, perchè ubbriaco sfatto, commetteva eccessi. A sbornia svanita fu rilasciato in libertà.

Al molo Giuseppino fu trovato ieri mattina, adraiato a terra, immerso in un sonno profondo, il manovale Antonio F., d'anni 20, da Metteglianо. Fu arrestato perchè privo di lavoro e di mezzi.

Furono arrestati inoltre: in via Giulia, per illecita questua, Antonio T., d'anni 63, da Castelnuovo; per canti smodati, Eugenio G., d'anni 21, spazzacamino, da Trieste e Giuseppe S., d'anni 33, da Cosana; perchè ubbriaco, dormiva sul lastrico, alla Barriera vecchia, il muratore Giusto M., d'anni 33, da Trieste.

Corrispondenza aperta. Sig. *G. G.* La seconda rappresentazione della *Cenerentola* non si è potuta dare, per indisposizione... del pubblico. - Sig. *Y. Z. Gradisca.* Sinora non ci fu comunicato un elenco dei festeggiamenti di settembre. - *Costante, a nome di tutti gli altri.* Il grave inconveniente a cui essi alludono non è di quelli che possano essere tolti in seguito a pubblicazione nel giornale. Occorre un'istanza motivata e con le firme degl'inquilini, diretta al Magistrato civico. - Sig.a *Anna B. Idem, idem.* - *V. B. e K.* Al nome *Luigi* corrispondono in tedesco tanto *Ludwig* quanto *Alois*. Quest'ultimo però è poco adoperato. Viceversa, il nome di *Ludwig* corrisponde in italiano tanto a *Luigi* quanto a *Lodovico*; poichè in tedesco questa distinzione non esiste. I re Luigi di Francia, in tedesco si chiamano *Ludwig*. Nessun tedesco dirà mai *Alois der vierzehnte* ma bensì *Ludwig der vierzehnte (Luigi XIV)*. In francese esistono i due nomi, come in italiano, *Louis* che corrisponde a *Luigi*, e *Ludovic* che corrisponde a *Lodovico*. I calendari tanto italiano quanto francese registrano soltanto il nome di Luigi e non quello di Lodovico.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.2, ore 2 pom. 27.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.5 — Oggi: Alta marea 7.40 ant., 4.44 pom. Bassa marea 11.16 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. — Mamma, perchè pretendi che trovi marito ad ogni costo ai bagni?

— In questi posti si trova sempre un imbecille qualsiasi. Fu qui che... trovai tuo padre.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 240.75, Rubli 216.50, Rendita italiana 92.75. (La chiusa precedente notava: 240.50, 216.70, 92.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.43, Rendita, 99.20, Merid. 721.—, Mediterranee 551.50. (La chiusa precedente segnava: 107.46, 99.20 721.—, 551.50). Parigi: Apertura dell'italiana 92.20, poi — e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.20, Italiana 92.17, Spagnuola 59.55, Banche ottomane 566 —, Lotti turchi 124.50, (La chiusa precedente notava: 100.—, 92.15, 59.65, 566.—, —.—).

Qui Rendita italiana da 91.40 a 91.75, Credit da 385.— a 386.50.

Listino. Napoleoni 9.55— a 9.56 -, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.55 a 120.80, Franchi 47.60 a 47.85, Italia 44.35 a 44.53, Banconote italiane 44.40 a 44.55, Germania 58.80 a 59.— Banconote germaniche 58.85 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.15 a 100.35 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 99.90 a 100.10, Credit 384.— a 385.—, Italiana 91.50 a 91.75, Lotti turchi 60.90 a 61.15, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 28. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.20, Rendita italiana 5% 92.17, Rendita spagnuola esterna 59.55, Azioni Banca ottomana 566.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.20, Cambio Londra 252.45, Egiziano 107.80, Rendita austriaca in oro 101.60, Rendita ungherese in oro 4% 100.50, Länderbank 518.—, Lotti turchi 124.50, Banca di Parigi 1034 Azioni Meridionali italiane 6?3.—. calmo

Francoforte 28. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 241.50, Ferrate dello stato 149.70, Lombarde 33.10, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Berlino 28. (Privato — Dopo Borsa) Disconto 195.12, Deut. Bank 207.50, Laura 264.12, Bochumer 266.25, Dortmunder 132.62, Gelsen 198.12, Harpener 196.62, Hibernia 213.37, Consolidation 365.50, Credit 241.50, Staatsbahn 149.—, Italiano 92.70, Meridionali 183.12, Mediterranea 103.12, Banca Russa —.—, Handels 169.50.

Caffè. Amburgo 28. (Chiusa) Santos good average per settem. 26.75, per dicem. 27.50, per marzo 28.—, per maggio 28.50. danaro.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

Havre 28. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 31.75, per decembre a fr. 32.50. calmo

Cotoni. Liverpool 28. — Mercato calmo Tendenza in Doohete 5200 Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 3.40/64. Agosto-Settembre 3.31/64, Settembre-Ottobre 3.30/64, Ottobre-Novembre 3.27/64, Novembre-Dicembre 3.26/64, Dicembre-Genn. 3.26/64, Gennaio-Febbraio 3.26/64, Febbraio-Marzo 3.26/64, Marzo-Aprile 3.27/64, Aprile-Maggio 3.28/64, Maggio-giugno 3.28/64.

Petrolio. Brema 28. loco 7.05

Anversa 28. Loco 19.—, calmo

Olio. Napoli 28. Gallipoli contanti 81.09, per ottobre 84.53, per consegna future 86.98. Gioia contanti 83.41, per ottobre 83.67, per consegne future 84.98.

Parigi 28. Ravizzone per mese corrente 52.25, per settembre 52.50, decembre-gennaio 53.—, genn.-apr. 54.—. calmo

Segala. Parigi 28. Mese corrente 14.—, p. settembre 13.90, settem.-decembre 14.—, novem.-febbr. 14.25. calma

Frumento. Parigi 28. Mese corr.te 19.60, per settembre 19.75, settem.-decem. 20.10, nov.-febbr. 20.—. calma

Farina. Parigi 28. Dodici Marche. M. corrente 42.35, per settembre 42.35, per settembre-decembre 42.60, Fleurs de Paris per 100 k. per nov.-febbr. 27.85. Bacco

Spirito. Parigi 28. Mese corrente 47.50, p. settembre 43.50, p. dicembre-gennaio 39.75, p. genn.-apr. 38.50 staz.o

Berlino 28. Loco 43.50.

Zucchero. Parigi 28. Greggio 88° brutto 34.—, greggio oltre 90° brutto 34.75— calmo, bianco per mese corrente 33.37½, per settem. 31.37½, fermo, ottob.-genn. 30.—, per gennaio-aprile 30.50— Raffinato 166.— a 166.50.

Amburgo 28. (Chiusa) Per agosto 10.17, per settem. 10.15, ottob. 9.77, decem. 9.87. debole

Londra 28. Java a ss. 12.3— Rape greggio a scell. 10.3/... fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 agosto 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Lacroma	31-8	Scaricazione
6	Iulai	31-8	Caricazione
9	Cleopatra	30-8	»
12 a	Simeto	30-8	Scaricazione
12 b	Segesta	30-8	Caricazione
13 a	Narva	30-8	Scaricazione
13 b	Albania	1-9	»
14	Vindobona	30-8	»
17	Andrassy	29-8	Caricazione
21	Imperator	30-8	Scaricazione
22	Pierino	31-8	»
24			
Molo I	Monopoli	30-8	Caricazione
»			
Molo II			
»			

Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi tenitore di libri e corrispondente tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1567

Ricercansi diverse brave lavoranti sarte di bianco e garzone. Indirizzo al Piccolo. 1568

Ricercasi per ragazza stanza ammobiliata con costo più camerino vuoto chiaro. Offerte con prezzo al Piccolo sotto «Impiegata». 1573

Affittasi prontamente una o due camere con uso di cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 1535

Affittasi stanza ammobiliata due letti. Via della Loggia 3, primo. 9109

Affittansi elegantissime stanze ammobiliate, comodo giardino, piano. Madonna del mare 3, I. 9107

Affittasi stanza ammobiliata distinto signore Posta vecchia 6, primo sinistra. 1505

Affittansi due camere cucina per marito moglie o signora sola Farneto 40, primo piano. 1508

Affittasi cameretta vuota, primo piano, davanti fiorini 4 1/2. Indirizzo Piccolo. 1576

Affittasi stanza ammobiliata presso signora tranquilla, sola, Gelsi 3, primo. 1514

D'affittare stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 1524

D'affittare stanza vuota via Boschetto N. 5 II. 1520

D'affittare camera e cucina in campagna. Vicolo S. Vito, N. 4. 1548

D'affittare Acquedotto N. 48, quartieri di 4 camere, camerino, soffitta, cantina, rivolgersi via Amalia 14, I. 1490

D'affittare prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 1386

Distinta famiglia affitta stanza, una ingresso libero, parchettate, bene ammobiliate, stufa, costo. Commerciale 10, I p. sinistro. 1373

Uno o due signori trovano prontamente stanza bene ammobiliata, vicinanze Posta, Stazione. Indirizzo Piccolo. 1426

Signora sola affitta stanza con due letti, costo. Via Fontanone N. 11, II. 1584

Stanza elegantemente ammobiliata, con attiguo gabinetto. Via Nuova 35, III. 1490

Stanzetta ammobiliata con costo per fiorini 16 affittasi. Indirizzo Piccolo. 1489

Quartieri due, tre, quattro stanze, poggiuolo affittansi. Via Rossetti 633, rimpetto Villa Segrè, portinaio. 1491

Signora affitta bellissima stanza ammobiliata. Torrente 26, II, p. 8. 1492

Stanza ammobiliata affittasi, ingresso libero, Via San Giovanni 7, II. 1549

Vicinanze Punto franco affittansi stanze ammobiliate con stufa con senza costo. Indirizzo Piccolo. 1540

Quartieri di 4 stanze con tutto il moderno comfort affittasi. Indirizzo Piccolo. 9105

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercansi mobili, armi, rame, altri generi. Indirizzo al Piccolo. 1574

Ricercasi un carro a quattro ruote ed una bilancia decimale. Offerte sub «Buona e buon prezzo» al Piccolo. 1481

Ricercasi Cassa forte usata. Offerte sub 20 al Piccolo. 9103

Ricercasi macchina da scrivere usata. Offerta con indicazione del tipo sub D. G. al Piccolo. 9104

Vendonsi fornimento completo, sofà, 4 poltrone, 2 cortinaggi e copertore letto, altro detto a un cortinaggio. Il tutto quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1546

Vendonsi sparherd quasi nuovo, cassa forte N. 0. Rivolgersi Drogheria Zernitz. 1288

Vendesi letto completo, una persona, buon prezzo. Maiolica 2, I piano. 1583

Vendonsi cucetta, lavamano, pianoforte e diversi vestiti d'inverno. Via Boschetto 5, II. 1520

Vendonsi cacciottina di ferro e mantellina di seta nuova. Indirizzo al Piccolo. 1518

Unica occasione vendesi botteghino erbaggi, frutta, vino, birra, motivo pronta partenza. Indirizzo Piccolo. 1539

Pianino occasione eccezionale f. 110, Bösendorfer, prezzo mite, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1522

Sofà, 6 sedie, sgabello vendonsi S. Nicolò 4, III piano. 9101

Pianoforte concerto fiorini 65. Altro detto comune 25, causa partenza, vendonsi Barriera 15, I. 1556

Bellissima bicicletta quasi nuova vendesi f. 40. Scorzeria 4, II. 1565

Letti ferro Patent con materasso soste 12. Palazzo Diana. Esposizione Mobili. 1569

Chiffonniers solidissimi fiorini 16. Esposizione Mobili, Palazzo Diana, piazza San Giovanni. 1569

Tribuna bicicletta garantite due anni, prezzi ridotti. San Lazzaro 6. 1289

Fondo da vendere a Rojano, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1227

Sarebbe da cedersi un'industria lucrosissima od anche la cooperazione d'un socio capitalista. Massimo capitale 2000. Offerte serie sub «Capitale» al Piccolo. 1363

Cassoni vuoti da vendere, rivolgersi via San Francesco N. 15. 1488

Causa militare vendesi buonissima bicicletta Stiria a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1507

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito dalla via Fontanone, Crosada un biglietto di fermo di pegno, mancia. Indirizzo Piccolo. 1493

Fuggito domenica canerino bastardo dalla casa Belvedere 8. Mancia portandolo al 3 piano. 1545

Fuggito canerino cannella, mancia all'onesto trovatore portandolo via Solitario N. 8, piano III. 1558

Portamonete smarrito ieri dalla via Bosco alla via Pondares. Mancia portandolo al Piccolo. 1561

Smarrita chiave in tram da Kandler... Indirizzo al Piccolo. 1530

Cagnetta (Fox-terrier) bianca con macchie gialle rinvenuta sabato 26 corr. sera, via Geppa. Indirizzo Piccolo. 1512

DIVERSI

Acquedotto vis-à-vis, sempre voluto bene desiderei parlarti mercoledì ore 4, indicandomi luogo. A. G. 1517

Caterina, È vero, ma tu pure mi hai perduto, fatalità. 1585

Franzele, ritira lettera posta restante, solito mio nome. 1562

2 lettere. Giovane 25. 1503

Annetta, desidero il suo ritorno da Fiume come lei mi diceva sabato. Attendo prossima domenica dalle 5 alle 7 come io le scrissi il mio biglietto, non mancarmi, vis-à-vis. Muratore. 1531

Silvia L. Lettera alla posta, preme. Attendo decisione. Saluti. 1578

Trieste. Ritirate lettere domani Barriera. We 1564

1739. Spetterò nella via che vi parlai la prima volta. 1543

Nalusko. Per compiacerti sospesi la partenza. Divertiti, angelo adorato, però non obbliar chi ardentemente t'ama! Scrivimi. 9112

13.[26] Impedito domenica, passerò questa sera per salutarti da lontano. 1561

Mutuo fiorini 200 ricerca impiegato regio. Offerte sub «Garanzia» Piccolo. 1515

1200 fiorini ricercansi, notarilmente assicurati, buoni garanti. Offerte «Garantito» Piccolo. 1580

Donna trova pronto alloggio e vitto per soli 18 fiorini mensili. Indirizzo al Piccolo. 1473

Studenti trovano pronto alloggio pensione, prezzo mite. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 1476

L'orologiaio Antonio Dobnar tiene recapito via Malcanton presso Francesco Furlan. 1493

Ricerco diverse bonnes, camerieri, cuoche, serve per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1555

Ricerco prontamente raccomandabile servitù in genere. Offro un bravo servitore. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 9110

Per comprita e vendita osterie, utensili, vendonsi assortimento bottami, banchi con marmo e zinco, pompa per vino, sparherd e fanali. Cucagna, Beccherie 3, Birreria al Molone. 1521

Subaffittasi prontamente magazzino anche uso lavoratorio, via Stadion, affitto 240, altro magazzinetto interno, via S. Antonio affitto 120. Rivolgersi Rebulla, caffè Adriatico. 1506

Compra vendita stabili, villini, campagne, permute, intavolazioni. Degano, Corso 26, primo. 1278

Giovanetto studente, trova alloggio costo, pianoforte, amorevole assistenza studi, presso piccola famiglia civile, condizioni modicissime. Indirizzo Piccolo. 1518

Ricercansi cameriere tedesco, ragazzo caffè, cameriera restaurant, cuoca restaurant paga 30 fiorini. Cuoca privata, cassiera caffè. Corso 26, primo piano. 1544

Si eseguiscono qualunque installazione di campanelli elettrici come pure riparazioni, modici prezzi. Indirizzo Piccolo. 9102

Mobili usati, macchina Wilson, lettiera alta, vendonsi. Sanità 12, I. 9111

Cartoline Gita Unione Ginnastica, Capodistria, presso deposito articoli fotografici Palazzo Municipale. 9111

Stanze matrimoniali e pranzo grandiosa scelta. Esposizione Mobili. Palazzo Diana. 1569

Modiglioni finissimi 1.80. Sedie ogni qualità. Palazzo Diana, Grande Esposizione. 1569

Esposizione Mobili insuperabili per solidità ed eleganza prezzi inferiori qualsiasi negozio. Palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Osservare tabella Esposizione Dalla Torre. 1570

Vini acidi guaribili perfettamente col Disacidatore. Depositario Everardo Callegari, Coroneo 4, Trieste. 1461

Nel magazzino via Gelsi 5, da oggi e per alcuni giorni si trovano in vendita diversi mobili nuovi, singoli pezzi e stanze complete a prezzi convenientissimi. occasione favorevole risparmio certissimo. 1444

Tappeti uso Smirne grandi, prezzo basso, vendonsi. Barriera 15 negozio. 1542

Stralcio stanze letto, pranzo opache, Farneto 5, Ruzzier. 1560

Cassaforte numero uno, quasi nuova, vendesi stralcio Farneto 5, Ruzzier. 1560

Armonium cinque ottave tre registri, vendesi stralcio Farneto 5, Ruzzier. 1560

Tabelle per insegne legno, ferro vendonsi stralcio Farneto 5, Ruzzier. 1560

Spedizioni frutta, verdure. Asromonel negozio Politi. Pesci rossi soldi quattro. • 20

Specialità cartoline Fonda, Corso 2. Assortimento, novità, prezzo mitissimo. 9106

Tintura assenzio composta, rimedio sovrano nelle inappetenze, mali di stomaco, coliche, svenimenti. Farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste). Cibel (Lussinpiccolo). 4141

Edizioni musicali Schmidl vendonsi esclusivamente allo Stabilimento piazza Grande ed unica rivendita via Nuova palazzo Salem «Città di Napoli». 4198

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 8924